Accordo Lega-Efim

Joint venture nei settori alluminio, impiantistica vetro e nuovi materiali

ROMA. È stato sottoscritto ieri tra il presidente della Lega delle Cooperative, Lanfranco Turci, e il presidente dell'Efim, Rolando Valiani, un accordo di collaborazione commerciale, industriale e finanziaria. Con questo protocollo – definito dai due presidenti «un accordo generale a 180 gradi» – la Lega delle Cooperative e l'Efim si prefiggono di ricercare ogni possibile forma di intesa, non esclusa quella societaria. A questo scopo è stato costituito un comitato paritetico composto dai presidenti di Lega ed Efim e da sei dirigenti designati (Rino Petralia della Presidenza della Lega, Marco Bulgarelli e Mauro Gori sempre della Lega e Graziano Trivellato, direttore generale dell'Efim, Saverio Collura e Giulio Dessì). Il comitato ha il compito di individuare nell'arco di quattro mesi i campi di collaborazione comune e di sollecitare le società dell'Efim e quelle associate alla Lega a definire concreti accordi operativi.

I settori nei quali in particolare il comitato appunterà la propria attenzione sono quelli del vetro, dell'impiantistica e dei nuovi materiali. Nell'ambito dell'impiantistica, ad esempio, si pensa ad un accordo di joint venture per la progettazione e produzione di impianti «del freddo»(imprese incaricate la Sinco di Parma , la Termomeccanica spa ed il Consorzio Cooperative di Produzione e Lavoro di Reggio Emilia). Ancora si prevede l'avvio di «attività di valutazione delle opportunità imprenditoriali» per la produzione di componenti ceramici avanzati, destinati all'industria aeronautica e più in generale ai nuovi impieghi per l'industria meccanica. Tra i progetti da verificare anche quello di monitoraggio dei beni culturali dell'ambiente e del territorio. La Lega, con un giro d'affari annuo di 25 miliardi, ha i suoi punti di forza nelle cooperative di costruzioni, di ingegneria civile e delle società alimentari. L'Efim ha registrato nel 1987 un fatturato di circa 4.500 miliardi, opera nei settori aeronautico, di sistema di trasporto, sistema di difesa, vetro, alluminio ed impiantistica.

Il crack della cassa

Tumultuosa assemblea C'è chi teme di perderci la liquidazione versata

Commissari in azione

Le «sofferenze» ammontano a 1.260 miliardi Il Comune: «Collaboriamo»

Prato, piccoli azionisti in allarme

I commissari della Cassa di Prato hanno incominciato a muoversi. Inviate decine di telegrammi ai titolari delle posizioni in sofferenza. Si vogliono studiare le singole realtà. Convulsa assemblea dei piccoli azionisti che hanno sottoscritto le quote di risparmio. Chiedono la restituzione dei loro denari. Il consiglio comunale approva un documento all'unanimità.

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BENASSAI

PRATO. I tre commissari della Cassa di Risparmio di Prato hanno incominciato a muoversi. La loro attenzione si sarebbe concentrata in particolare su un tabulato che contiene le 3.272 posizioni (che non vuol dire clienti, perchè vi possono essere più partite legate allo stesso soggetto) la sommatoria delle quali rappresenta i 1.260 miliardi di sofferenze, il 50% dei quali considerati inrecuperabili. Dalla direzione generale sarebbero già partiti numersi telegrammi indirizzati ai titolari delle singole partite. Non vi sarebbe comunque alcun ordine imperativo di rientro dagli scoperti. Si tratterebbe semplicemente di una convocazione per studiare nel dettaglio le singole situazioni prima di prendere qualsiasi decisione.

Una qualche decisione si attende anche dall'Associazione delle Casse di Risparmio, che si è dichiarata disponibile a studiare soluzioni di intervento che coinvolgano direttamente gli istituti di credito del settore.

Un intervento di altre casse appare più probabile, se si troverà un accordo, dopo che il presidente dell'Abi e del Monte dei Paschi, Piero Barucci, si è dichiarato d'accordo con questa ipotesi.

Alla porta della Cassa di Risparmio di Prato ora bussano anche i piccoli risparmiatori (circa 2.000) che tre anni fa fecero le corse per sottoscrivere le 300 mila quote di risparmio emesse dall'istituto al prezzo di 190 mila lire e che oggi hanno in concreto quasi azzerato il loro valore. In una sala dell'Hotel Palace, giovedì notte, si sono ritrovati circa 250 risparmiatori: artigiani, pensionati, ex dipendenti della Cassa, che hanno investito il 70% della liquidazione in quote di risparmio, impiegati, piccoli imprenditori, per studiare in una convulsa assemblea i meccanismi per riuscire a rientare in possesso dei propri denari. Un'operazione non facile, perchè il legislatore non ha chiarito la natura di questo tipo di quote. Il presidente dell'Unione piccoli azionisti, il milanese Antonio Saba, organizzatore della serata ha sostenuto, senza molto successo (solo sette persone hanno deciso di aderire alla sua organizzazione) di avviare un contenzioso per fa si che le quote di risparmio siano considerate azioni della banca e di cercare di scongiurare ipotesi di liquidazione. È tutta gente che aveva riposto fiducia nella Cassa e nei suoi amministratori, investendo in media 9 milioni in queste quote e che ora rischia di trovarsi con un pugno di mosche. I nomi di Norditalia, Europrogramme, o vecchio Banco Ambrosiano non hanno certamente contribuito a rincuorare gli animi. L'atmosfera si è poi surriscaldata quando è intervenuto Riccardo Landini, titolare di una finanziaria, che ha portato il saluto del segretario comprensoriale democristiano ed assicurando che «la Dc si adopererà ai massimi livelli per farvi riavere i soldi», chiedendo un intervento del Fondo interbancario di garanzia o attivando un meccanismo che permetta di portare in detrazione le perdite sulla denuncia dei redditi. L'unica decisione assunta dall'assemblea è stata quella di costituire un comitato di tutela.

In contemporanea a questa assemblea il consiglio comunale approvava all'unanimità un documento in cui si sottolinea la «necessità di uno stretto rapporto tra l'amministrazione comunale ed i commissari» e si ribadisce la massima disponibilità dell'ente locale alla collaborazione «per fare chiarezza sulla situazione e sulle responsabilità e per trovare una rapida soluzione nell'interesse della città e del suo sviluppo».

Vertice Italtel

Randi presidente? La Stet vuole forzare ma nessuna conferma

ROMA. «No comment» delle società interessate sulla nomina del nuovo amministratore delegato dell'Italtel. In ambienti Stet, la finanziaria da cui dipende l'Italtel, si afferma che una scelta non è stata ancora fatta. Ma sembra che sul filo di lana prevarrà Salvatore Randi, attuale direttore generale della Stet. O, almeno, sul suo nome la Stet (quindi Graziosi e la Dc) hanno tutta l'intenzione di forzare la mano nei confronti del Psi che sponsorizza D'Alessandro, presidente del porto di Genova. In ogni caso, una decisione è ormai alle porte anche se gli assetti generali dei vertici delle società pubbliche sono ancora in alto mare. L'altro candidato è Giovanni Barbieri, direttore generale dell'Italtel. Se dovesse passare Randi, manager laico sostenuto dalla Dc, resterebbe aperto il contenzioso con il Psi. E qui siamo all'applicazione del logoro schema dello scambio che si trascinerà per tutte le società chiave dell'industria pubblica a cominciare dai vertici dell'Iri e dell'Eni. La partita è tutta in corso e, d'altra parte, non ci sono neppure conferme che il Psi ha deciso di cedere su D'Alessandro, anche se la sua sola candidatura ha scatenato tra il management Italtel una vera e propria sollevazione, essendo il presidente del porto di Genova del tutto estraneo al mondo delle telecomunicazioni.

Sul fronte dell'alleanza con un partner straniero, da rilevare un accordo tra Italtel ed Ericsson sulla commercializzazione di un nuovo radiotelefono portatile per auto e da utilizzare anche all'aperto. Italtel produrrà e fornirà stazioni radio-base, a Fatme toccano le centrali di commutazione e i collegamenti con la rete telefonica. È il primo passo verso altri accordi parziali con altri produttori europei da parte della Stet, visto che la Sip sta discutendo con l'Alcatel l'introduzione del Minitel (servizi via video attraverso il telefono)? Ambienti Italtel fanno sapere che un accordo generale sulle telecomunicazioni nazionali resta una scelta di fondo del gruppo. Intanto, però, si procede per piccoli passi, in mancanza di una decisione sulle quattro proposte avanzate da Ericsson, Alcatel, Siemens e Att.

BORSA DI MILANO

MILANO. In un contesto di scambi piuttosto vivace, i prezzi segnano ulteriori rialzi, anche se i titoli della Fiat, fra i più scambiati, non escono dalla seduta con chiusure particolarmente brillanti. Le Fiat aumentano infatti dello 0,74% e le Ifi dello 0,59, mentre stabili restano le Snia. Non risulta che abbia avuto qualche riflesso sul mercato, e tanto meno sui titoli di De Benedetti, la vicenda giudiziaria del grande crack del Banco Ambrosiano che vede tanti bei nomi della finanza milanesi coinvolti assieme all'Ingegnere nello scandalo. Le Olivetti risultano in progresso dell'1,8% mentre Cir e Buitoni appaiono resistenti. L'attività è stata vivace per tutta la seduta. Il Mib che alle 11 segnava un aumento dello 0,7%, lo ampliava alla fine all'1,1%. Oltre che sulle Fiat gli scambi si sono ancora accentrati sulle Generali, che aumentano dell'1,7% e che nel dopolistino sono salite oltre le 40mila lire. Aumenti contenuti anche per le Montedison (+0,54%), di più per le Agricola (+1,06%). Ancora *in denaro* come si dice in gergo per dire *domanda*, i bancari e questo significa che la spinta delle grandi banche (Banco Roma in testa), non accenna ad allentarsi. Poiché l'economia tira, i banchieri vorrebbero qualcosa di analogo anche in piazza degli Affari. □ *R.G.*

AZIONI

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	9.400	3.30
B. FERRARESI	23.400	−0.04
BUITONI	9.780	−0.10
BUITONI R NC	4.290	−1.04
ERIDANIA	4.800	1.12
ERIDANIA R NC	2.415	0.21
PERUGINA	3.060	0.00
PERUGINA R NC	1.110	2.78
ZIGNAGO	4.750	0.00
ASSICURATIVE		
ABEILLE	86 600	1.16
ALLEANZA	43.800	1.40
ALLEANZA RI	44.200	0.68
ASSITALIA	18.300	1.99
AUSONIA	2.330	1.30
FIRS	1.980	2.59
FIRS RISP	930	7.02
GENERALI	39.950	1.79
ITALIA	10.500	3.86
FONDIARIA	61.250	1.16
PREVIDENTE	22.500	2.04
LATINA	17.250	1.47
LATINA R NC	5.248	2.94
LLOYD ADRIA	15.620	1.57
LLOYD R NC	6.380	1.52
MILANO	21.640	0 65
MILANO R NC	10.500	1.45
RAS	40.450	2.41
RAS RI	14.400	3.23
SAI	18.690	1.30
SAI RI	6.980	4.18
SUBALP ASS	21.500	1.18
TORO	18.280	3.11
TORO PR	12.250	5.69
TORO R NC	7.701	4 35
UNIPOL PR	14.120	1.51
VITTORIA	—	—
BANCARIE		
B AGR MI	9.430	0.64
CATT VE RI	2.490	1.43
CATT VENETO	4.358	2.54
COMIT R NC	2.390	2.58
COMIT	2.783	1.76
B. MANUBARDI	1.090	7.60
B MERCANTILE	9.900	−0.35
BNA PR	2.700	4.65
BNA R NC	—	—
BNA	7.840	1.18
BNL R NC	11.000	0.92
B. TOSCANA	4.300	1.42
B. CHIAVARI	3.600	4.32
BCO ROMA	7.840	0.38
BCO LARIANO	3.230	0.75
BCO NAPOLI	16.250	0.36
B SARDEGNA	9.460	0.00
CR VARESINO	3 710	1 37
CR VAR R	1.981	2 62
CREDITO IT	1.365	1.41
CRED IT NC	1.250	2.46
CREDIT COMM	2.595	0.00
CREDITO FON	3.110	0.58
CREDITO LOM	4 440	0 69
INTERBANCA	27.500	−1.96
INTERBAN PR	19.310	−1.23
MEDIOBANCA	18.650	0.26
NBA R NC	1.252	0.24
NBA	3.140	2.92
W B ROMA 7%	39.000	0.00
W ROMA 8,75	39.000	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	1.848	0.43
BURGO	13.575	1.30
BURGO PR	8.600	5.01
BURGO RI	13.430	0.99
CART. ASCOLI	3.440	−0.27
FABRI PR	1.700	1.80
L'ESPRESSO	23.200	−1.19
MONDADORI	22.150	0.91
MONDADORI PR	9.480	1.94
MONDAD. R. NC	6 690	2.11
POLIGRAFICI	4.960	3.12
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4.250	1.19
CE BARLETTA	7.360	0.00
CEM MERONE R NC	—	—
CEM MERONE	4.365	3.68
CEM SARDEGNA	5.201	0.00
CEM SICILIANE	6.980	0.43
CEMENTIR	3.199	0.91
ITALCEMENTI	111.500	−0.36
ITALCEMENTI R NC	36.990	0.74
UNICEM	20.400	0.74
UNICEM R NC	8.200	1.23
CHIMICHE IDROCARBURI		
AUSCHEM	1.735	0.29
AUSCHEM R N	1.480	0.00
BOERO	5.550	−0.54
CAFFARO	783	2.76
CAFFARO R	762	1.46
CALP	2.490	0.81
ENICHEM AUG	—	—
FAB MI COND	1.760	2.03
FIDENZA VET	5.250	0 73
ITALGAS	1.890	0.53
MANULI R NC	1.658	2.03
MANULI CAVI	4.020	6.35
MARANGONI	5.400	0.93
MIRA LANZA	39.100	0.23
MONTEDISON	1.859	0.54
MONTEDISON R NC	810	3.18
MONTEFIBRE	1.600	4.58
MONTEFIBRE R NC	1.050	0.00
PERLIER	1.500	2.74
PIERREL	1.599	0.51
PIERREL R NC	625	1.63
PIRELLI SPA	2.650	2.71
PIRELLI R NC	1.583	2.13
PIRELLI R	2.590	2.17
RECORDATI	7.930	0.13
RECORDATI R NC	3.613	0.22
SAFFA	7.300	0 00
SAFFA R NC	4.670	0.43
SAFFA R	7 160	1.71
SAIAG	2.362	−1.69
SAIAG R	1.144	0.00
SIOSSIGENO	24.000	0.00
SIO R NC	20.650	1 23
SNIA BPD	2 465	0.20
SNIA R NC	1.176	1.73
SNIA R	2.415	0 58
SNIA FIBRE	1.384	1.02
SNIA TECNOP	4.610	2 44
SORIN BIO	8 490	0 18
VETR ITAL	3.943	2 15
COMMERCIO		
RINASCENTE	4.660	−1.29
RINASCEN PR	2.340	0.65
RINASCEN R NC	2.580	−0.19
SILOS	—	—
SILOS 1LG87	—	—
SILOS R NC	—	—
STANDA	16.950	0 30
STANDA R NC	5.700	0 00
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	2.480	−0.36
ALITALIA PR	1 535	0 99
AUSILIARE	10 110	2 33
AUTOSTR PR	1 095	0.00
AUTO TO-MI	10.920	3.51
ITALCABLE	11.990	−0 08
ITALCAB R NC	9 150	0.00
SIP	2.690	0.00
SIP R NC	2.255	0.22
SIRTI	6.580	0 35
ELETTROTECNICHE		
ABB TECNOMA	1.450	−1.02
ANSALDO	4.950	0.30
SAES GETTER	4.135	0.00
SELM	1.625	2.20
SELM R	1.550	0.65
SONDEL	772	0 13
TECNOMASIO	—	—
FINANZIARIE		
ACQ MARC R AP87	210	5 53
ACQ MARCIA	461	4.30
ACQ MARC AP87	—	—
ACQ MARC R	241	4 56
AME	8 160	0 87
AVIR FINANZ	4 970	−0 60
BASTOGI	329	−1 05
BON SIELE	27.920	−0.64
BON SIELE R NC	8.750	2.94
BREDA	4.150	−0.02
BRIOSCHI	718	0.84
BUTON	2.640	−0.38
CAMFIN	1.703	0.00
CIR R NC	2.042	0.00
CIR R	5.660	−0.35
CIR	5.730	−0.40
COFIDE R NC	1.670	0.60
COFIDE	5.855	0.09
COMAU FINAN	2.355	2.39
EDITORIALE	2.820	0.89
EUROGEST	—	—
EUROG R NC	—	—
EUROG R	—	—
EUROMOBILIARE	7.490	−0.40
EUROMOB R	2.158	0.28
FERRUZZI AG	1.435	1.08
FERR AGR R	1.630	4.49
FERR AGR R NC	640	1.59
FERRUZZI FI	2.901	0.21
FER FI R NC	1.082	0.65
FIDIS	6.139	−0.02
FIMPAR	—	—
FIMPAR SPA	1.430	3.62
CENTRO NORD	13.000	0.00
FIN POZZI	1.350	0.00
FIN POZZI R	1.125	0.00
FINARTE	3.520	0.57
FINEU GAIC	—	—
FINREX	1.015	0.00
FINREX R NC	625	−1.57
FISCAMB R NC	1.700	1.74
FISCAMB	6.690	0.00
GAIC	29.750	−0.93
GEMINA	1.486	−0.27
GEMINA R	1.439	0.83
GEROLIMICH	94	−0.53
GEROLIM R NC	81	1.57
GIM	7.110	1.88
GIM R NC	2.220	1.83
IFI PR	16.285	0.59
IFIL FRAZ	3.388	2.20
IFIL R FRAZ	1.755	2.03
IFISPA	1.749	1.39
ITALMOBILIA	119.500	1.44
ITALM R NC	40 910	0.99
KERNEL ITAL	485	0.21
MITTEL	3.800	−0.65
PART R NC	1.375	1 70
PARTEC SPA	3 850	1.99
PIRELLI E C	5 860	5.97
PIRELLI E C R NC	2.783	1 02
RAGGIO SOLE	3.040	0 16
RAG SOLE R NC	2.181	−0.18
REJNA	12.900	−0.39
REJNA R	21.950	−0.46
RIVA FIN	9 000	1.13
SABAUDIA R NC	—	—
SABAUDIA	—	—
SAES R NC	950	1 06
SAES	1.672	3 85
SCHIAPPARELLI	807	0 88
SERFI	4.845	−0.10
SETEMER	13.045	0 35
SIFA	2 050	1 49
SIFA R NC	1.210	2 11
SISA	1 490	0.00
SME	4.689	1.06
SMI-METALLI	969	1.04
SMI RI POLI	877	0 34
SO PA F	3.081	0 20
SO PA F RI	1.550	0 45
SOGEFI	4 610	0 66
STET	3.685	−0.03
STET WAR	1.469	1.38
STET R NC	2.810	0.32
TERME ACQUI	1.675	0 60
TER ACQUI R	535	0.00
TRENNO	2 525	0 80
TRIPCOVICH	5.301	0.02
TRIPCOVICH R NC	2.201	0 05
WAR STET 5%	699	1.16
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	12.390	0.98
AEDES R	4.450	0 11
ATTIV IMMOB	3 258	2.74
CALCESTRUZ	9 790	1.45
COGEFAR	5.181	2 90
COGEFAR R	2.028	2 94
DEL FAVERO	4 000	3 90
GRASSETTO	10 095	0 69
IMM METANOP	1.030	−0.29
RISNAM R P	10.831	0.57
RISANAMENTO	16.400	0.06
VIANINI	3.150	5.35
VIANINI IND	1.142	1.78
VIANINI LAV	2.890	3.21
VIANINI R	2.595	0.00
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA	2.555	1.03
ATURIA	—	—
ATURIA R NC	—	—
DANIELI	6.020	2.56
DANIELI R NC	2.979	0.95
DATA CONSYST	5.750	1.74
FAEMA	2.650	1.15
FIAR	13.900	0.36
FIAT	9.500	0.74
FIAT PR	5.690	1.25
FIAT R NC	5.601	0.38
FOCHI	1.570	−0.32
FRANCO TOSI	19.350	0.26
GILARDINI	12.810	2.48
GILARD R NC	9.020	−1.96
IND. SECCO	1.200	0.00
MAGNETI R P	2.850	1.42
MAGNETI MAR	2.915	1.92
MERLONI	1.926	0.00
NECCHI	2.281	0.44
NECCHI R NC	2.940	0.00
N PIGNONE	4.389	−0.14
OLIVETTI	9.830	1.85
OLIVETTI PR	5.700	2.52
OLIVETTI R NC	4.253	1.29
PININFARINA R	8.600	0.00
PININFARINA	8.700	0.00
RODRIGUEZ	9.950	4.73
SAFILO R	5.200	0.58
SAFILO	5.689	−1.08
SAIPEM	2.268	−0.22
SAIPEM R	2.140	1.95
SASIB	3.876	0.21
SASIB PR	3 900	0.03
SASIB R NC	2.180	0.46
TECNOST	2.580	0.00
TEKNEC LG87	—	—
TEKNECOMP	1.185	0 85
TEKNEC R RI	852	0 83
VALEO SPA	5.849	0.84
W AERITALIA	269.000	0.00
NECCHI RI W	209	−0.48
SAIPEM WAR	371	0.82
WESTINGHOUSE	26 400	0.34
WORTHINGTON	1.450	−0.82
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	4.120	0 71
DALMINE	223	−2.62
EUR METALLI	688	2.07
FALCK	6.251	0 81
FALCK R	6.170	1.99
MAFFEI	4 050	−4 93
MAGONA	8 199	0 00
TESSILI		
BENETTON	10.700	0.80
CANTONI R	4.739	0.00
CANTONI	5.300	1.34
CUCIRINI	1 701	0 00
ELIDLONA	3 200	0 00
FISAC	3.685	1.24
FISAC R NC	3.495	−0.14
LINIFICIO	1.570	1.29
LINIF R NC	1.470	2.44
ROTONDI	20.100	−6.12
MARZOTTO	5 699	−0 19
MARZOTTO R NC	4 010	0.75
MARZOTTO R	5.720	3.06
OLCESE	2.899	0 00
SIM	4.810	0.21
STEFANEL	6.299	2 51
ZUCCHI	4 800	−0 83
DIVERSE		
DE FERRARI	5 710	0 18
DE FERRARI R NC	1.800	−0 28
CIGAHOTELS	4.625	1.54
CIGA R NC	1 501	4 97
CON ACQ TOR	5.630	0.54
JOLLY HOTEL	10.590	−0 58
JOLLY HOTEL R	10.100	0 00
PACCHETTI	475	−0 42

CONVERTIBILI

Titolo	Conten.	Term.
AME FIN. 91 CV 6,5%	88,00 88,20	—
BENETTON 86/W	—	—
BIND-DE MED 84 CV 14%	—	—
BIND-DE MED 90 CV 12%	107,50	108,00
BUITONI-81/88 CV 13%	—	—
CANTONI COT-93 CV 7%	82,00	82,90
CCV	—	—
CENTROB BINDA-81 10%	106,00	105,50
CIR-85/92CV 10%	102,00	101,50
CSICV	—	—
EFIB-85 IFITALIA CV	100,00	—
EFIB-86 P VALT CV 7%	95,10	95,20
EFIB FERFIN CV 10,5%	100,50	—
EFIB-SAIPEM CV 10,5%	98,40	98,40
EFIB-WNECCHI 7%	90,10	89,00
ERIDANIA-85 CV 10,75%	111,00	111,45
EUROMOBIL-86 CV 10%	93,50	93,00
FERFIN 85/93 CV 7%	81,50	81,45
FERRUZZI A F 83 CV 7%	84,20	84,20
FERRUZZI AF EX 85 7%	81,20	81,35
FMC-86-91 CV 8%	92,10	93,00
FOCHI FIL-82 CV 8%	93,55	93,55
GEMINA-85/90 CV 8%	—	—
GENERALI-86 CV 12%	—	—
GENOLIMICH-81 CV 13%	102,50	103,10
GILARDINI-81 CV 13,5%	—	—
GIM-85/91 CV 8,75%	102,50	102,10
GIM-86/93 CV 6,5%	84,00	85,75
IMI-CIR 85/91 IND	—	—
IMI-UNICEM 84 14%	109,00	—
INIZ META-86-93 CV 7%	—	—
IRI-AERIT W 86/93 9%	115,50	116,80
IRI-ALIT W 84/90 IND	107,10	—
IRI-S ROMA 87 W 6,75%	93,10	94,00
IRI-S ROMA W 82 7%	93,80	92,90
IRI-CREDIT 91 CV 7%	93,50	93,20
IRI-S. SPIRITO 83 IND	—	—
IRI-SIFA-85/91 7%	86,60	88,70
IRI-STET 73/88 CV 7%	184,50	—
IRI-STET 86/91 CV 7%	99,00	99,20
IRI-STET W 84/89 IND	185,50	—
IRI-STET W 84/91 IND	195,50	—
IRI-STET W 85/90 9%	115,25	116,50
IRI-STET W 86/90 10%	155,00	155,00
ITALGAS-82/88 CV 14%	—	—
KERNEL IT-93 CV 7,5%	81,40	81,50
MAGN MAR 85 CV 8%	89,50	99,85
MEDIOB-BARL 84 CV 8%	77,30	77,50
MEDIOB-BUIT RISP 10%	139,00	140,25
MEDIOB-BUITONI CV 8%	308,00	309,00
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	83,20	83,00
MEDIOB-CIR RIS 7%	83,90	84,75
MEDIOB-FIBRE 88 CV 7%	99,10	—
MEDIOB-FTOSI 87 CV 7%	80,90	80,60
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	138,00	138,00
MEDIOB-ITALG 85 CV 6%	84,50	83,80
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	105,80	104,50
MEDIOB-LINIF RISP 7%	85,90	85,50
MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	120,00	119,90
MEDIOB-METAN 93 CV 7%	83,50	83,55
MEDIOB-PIR 86 CV 6,5%	81,50	81,80
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	—	—
MEDIOB-SAIPEM 5%	82,00	81,00
MEDIOB-SICIL 86 W 6%	74,50	73,00
MEDIOB-SIP 88 CV 7%	134,00	—
MEDIOB-SIP 91 CV 8%	101,00	101,30
MEDIOB-SNIA FIBRE 6%	78,00	79,30
MEDIOB-SNIA TEC CV 7%	94,50	94,50
MEDIOB-SPIR 88 CV 7%	213,00	—
MEDIOB-UNICEM CV 7%	85,10	84,80
MEDIOB-VETR CV 7,5%	101,30	101,40
MERLONI 87/91 CV 7%	88,10	88,50
MONTED SELM-META 10%	96,90	96,05
OLCESE-86/94 CV 7%	83,50	83,70
OLIVETTI-84W 6,375%	77,00	77,00
OPERE NBA-87/93 CV 6	79,00	78,75
OSSIGENO-81/91 CV 13%	359,00	359,00
PERUGINA-86/92 CV 9%	92,75	92,60
PIRELLI SPA-CV 9,75%	125,40	127,00
PIRELLI-81/91 CV 13%	—	—
PIRELLI-85 CV 9,75%	105,00	104,90
RINASCENTE-86 CV 8,5%	93,70	94,50
SAFFA-87/97 CV 6,5%	96,25	97,00
SELM-86/93 CV 7%	86,75	86,70
SILOS GE-87/92 CV 7%	—	—
SMI MET-85 CV 10,25%	97,05	97,50
SNIA BPD-85/93 CV 10%	125,50	126,00
SASIB-85/89 CV 12%	—	—
SO PA F-86/91 CV 9%	—	—
SO PA F-86/92 CV 7%	88,35	88,45
STSIP2	—	—
STET 83/88 STA 3 IND	114,20	114,20
TRIPCOVICH-89 CV 14%	—	—
ZUCCHI 86/93 CV 9%	91,70	91,50

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

BAVARIA	—/—
FERROMETALLI	—/—
BCO S. SPIRITO	1 280/1.280
DIR BAVARIA	—
CARNICA	10.300/—
TIBURTINA 1/7	—/—
CEM PLAST	1.780/—
ESPRESSO 1-1-88	—/—
IST FIN MILANESE	—/—
B. LOMB DD CC.	4 900/000/—
IST MIL LEASING	2 400/—
FATA	8 080/9.100
POP. SONDRIO	59.900/60.000
B S. PAOLO BS	2.410/—
B. PROV. LOMB.	—/—
CR ROMAGNOLO	24 800/24 700
C R. PISA	—/—
C R BOLOGNA	229.800/231.300
ELECTROLUX	48.500/—
GEWISS	6 000/6 010
PAPINVEST	—/—
BAI	8.500/—
VILLA D'ESTE	13 000/—
SIRIP	—/—
S. GEM S. PROSPERO	80 900/—
SCEI	24 000/—
FINCOM	—/—
ALITALIA RIS. NC	1.220/—
ENICHEM AUGUSTA	—/—
DIR NORDITALIA	—/—
DIR NORDITALIA PR	—/—
PRI MA	—/—

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec.
MEDIO-FIDIS OPT. 13%	102,50	102,50
AZ. AUT. F.S. 83-90 IND	103,30	103,30
AZ. AUT. F.S. 83-90 2° IND	102,20	102,20
AZ. AUT. F.S. 84-92 IND	103,40	103,20
AZ. AUT. F.S. 85-92 IND	103,30	103,30
AZ. AUT. F.S. 85-95 2° IND	102,30	102,35
AZ. AUT. F.S. 85-00 3° IND	102,30	102,30
IMI 82-92 2R2 15%	183,50	183,00
IMI 82-92 3R2 15%	179,00	177,90
CREDIOP D30-D35 5%	92,50	92,50
CREDIOP AUTO 78 8%	78,15	78,00
ENEL 82-89	101,60	101,40
ENEL 83-90 1°	105,30	105,30
ENEL 83-90 2°	102,20	102,20
ENEL 84-92	104,70	104,60
ENEL 84-92 2°	104,25	104,00
ENEL 84-92 3°	107,20	107,20
ENEL 85-95 1°	107,60	102,70
ENEL 86-01 IND	102,55	102,70
IRI - SIDER 82-89 IND	101,00	101,45
IRI - STET 10% EX	97,15	97,10

I CAMBI

	Ieri	Prec.
DOLLARO USA	1401,405	1396,995
MARCO TEDESCO	746,42	744,59
FRANCO FRANCESE	219,325	219,18
FIORINO OLANDESE	662,09	660,51
FRANCO BELGA	35,822	35,526
STERLINA INGLESE	2331,4	2336,25
STERLINA IRLANDESE	2001,5	1999,
CORONA DANESE	194,68	194,265
DRACMA GRECA	9,225	9,194
ECU	1547,575	1544,
DOLLARO CANADESE	1149,65	1145,15
YEN GIAPPONESE	10,427	10,403
FRANCO SVIZZERO	884,13	881,825
SCELLINO AUSTRIACO	106,152	105,839
CORONA NORVEGESE	202,33